

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Leonardo Borsani**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

## *La statuina magica*

Questa è la strana storia di un bambino di nome Gabriel. Ogni anno attendeva il Natale con tanta trepidazione e di quella festa amava soprattutto creare il presepe.

Quell'anno sua madre gli diede il permesso di usare delle bellissime statuette in legno, che erano appartenute al nonno. Gabriel era abbastanza triste, perché suo nonno era morto da nove mesi, ma la possibilità di frugare fra le sue statuine gli fece passare la tristezza. Iniziò a tirarle fuori dalla scatola e continuò a metterle nel suo presepe, finché sul fondo del contenitore vide una statuina che non c'entrava con il Natale: un piccolo corvo. Lo prese in mano e gli parve che dagli occhi uscisse una scintilla; lo posizionò ai margini del presepe.

Si allontanò e contemplare la sua opera, quando vide un guizzo di luce partire dal corvo e pian piano sentì il suo corpo scomparire fino ad entrare in quello del corvo. Volava! Volava proprio sopra il suo presepe!



All'inizio Gabriel pensò che fosse bello, ma subito dopo arrivarono due pastori armati di forconi che lo volevano scacciare e magari ammazzare, perché il corvo -si sa- porta iella.

Dalla paura Gabriel scappò in alto e volando in quel cielo stellato vide una luce bianca: era un angelo!

Aveva un sorriso dolcissimo che rassicurò Gabriel. L'angelo lo prese fra le sue mani e lo trasformò in un bellissimo uccello bianco, in una graziosissima colomba.

Insieme all'angelo, la colomba-Gabriel volò molto più velocemente verso la grotta, annunciando la nascita di Gesù. Dentro si sentiva felice. La stessa felicità lo accompagnò quando, magicamente, si ritrovò accanto al suo presepe. La statuina del corvo ai margini non c'era più, ma sulla capanna era appollaiata una luminosa piccola colomba bianca...

Anche Gabriel era radioso perché aveva imparato che dietro al nero si nasconde il bianco, che ogni tristezza può trasformarsi in pace e serenità.



**Giulia Fawzi**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

## *La creazione dell'albero di Natale*

Era un giorno qualsiasi di dicembre. Anna, una bambina di otto anni, stava andando a dormire ed era felicissima perché il giorno dopo avrebbe finalmente fatto l'albero di Natale, cosa che lei adorava fare. Anna ci mise tanto ad addormentarsi. Verso tarda notte si appisolò e si ritrovò un uno strano posto, dove le strade erano molto strette e non c'erano automobili. Anche i suoi vestiti erano diversi. Era molto spaventata e disorientata.

Dopo un po' si fece coraggio e iniziò ad avanzare verso la piazza in fondo alla strada; si sentiva una musica natalizia ma antica, diverse da quelle che ascoltava di solito.

Arrivò alla piazza e sopra di lei volavano degli strani uccelli; erano enormi, ma Anna non era sicura che fossero degli uccelli. Erano attaccati a dei fili e dietro loro c'era una slitta tutta rossa con sopra un anziano signore un po' grasso con un vestito altrettanto rosso. Sembrava volasse in una specifica direzione. Anna decise di seguirlo. Stava correndo fortissimo da un po', finché ad un certo punto vide una capanna con dentro un asinello e un bue che cercavano di riscaldare un bambino.

Fu un attimo e capì che quello era il momento zero della storia, il giorno vero di Natale. Sentì una grande pace dentro di sé e una gioia profonda, quella di quando si riceve un regalo.



Guardò il Bambino e guardò anche l'anziano signore, che poi era Babbo Natale. Questi ad un certo punto fece cadere dalla sua slitta dei regali su un albero, che si colorò diventando un albero di Natale, uguale quello che Anna aveva in salotto e...

“BIB-BIB”: la sua sveglia la stava richiamando alla realtà.

Anna si svegliò, scese velocemente dalle scale e con i suoi genitori fece l'albero di Natale identico a quello regalato a Gesù Bambino.



## **Carola Galbiati**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

### *Il pacco regalo*

É la Vigilia di Natale ed il giorno dopo ci sarebbe stato il cenone. Avevo già passato tutto il pomeriggio in cucina e mi mancavano solo i biscotti da preparare.

Sono ormai le 22:30, quando inizio a fare l'impasto. Lo metto in frigorifero per 10 minuti, lo tiro fuori, faccio le formine e le butto in forno per 20 minuti. Nell'attesa decido di sdraiarmi sul divano, ma cedo alle stanchezze e...1...2...3!  
Cado nel sonno.



Quando apro gli occhi mi ritrovo in un sacco. Aspetta, perché ho accanto dei regali? Perché io ho un fiocco in testa? Ho capito! Mi trovo nel sacco di Babbo Natale! Mi sporgo dalla cima della pila dei doni, e cado fuori finendo su un soffice tappeto: sembra il muschio del mio presepe. Mi guardo attorno e vedo delle persone, che però non si muovono, non parlano, non gesticolano... stanno immobili. Capito! sono delle statuette!

Per fortuna io posso ancora camminare, così, cautamente, mi dirigo verso una strana luce. Proviene dalla grotta ed è come se Gesù bambino mi stesse chiamando. Vado da Lui, arranco nel muschio per arrivarci, scanso le statue, aggiro pecore immobili e ci sono quasi, quando vedo un'ombra che si avvicina sempre più. Ehi, aspetta, quello è un pacco che mi sta arrivando addosso! Aiutooo... BAM! Apro gli occhi e mi ritrovo sul divano. Era un sogno! E meno male sennò sarei stata schiacciata! Però mi sarebbe piaciuto vedere Gesù...

Stavo ancora ripensando malinconica, quando sento un odore pungente. Ma che cos'è questa puzza? Noooo!!! I miei biscotti!!!

Vado a controllare e con dispiacere constato che sono tutti bruciati. Ora mi tocca rifarli anche se è l'una di notte. Povero Babbo Natale! Non mangerà i miei dolciumi nel suo giro, stavolta! Beh, li gusterò domani con tutti i miei famigliari. A lavoro, ora e... Buon Natale!!!

